



Oggetto:

Riscontro nota prot. n. 0013123 del 18.06.2019 del Servizio Regionale Demanio Costiero e portuale

Si riscontra la nota del 18/06/2019 prot. n°0013123 del Servizio regionale Demanio Costiero e portuale al fine di chiarire al meglio le tematiche evidenziate.

In particolare:

Punto 1 - Piano di campionamento

Le modalità di caratterizzazione dei siti interessati da operazioni di escavo marittimo, sono stabilite dal D.M. 173/2016 (Decreto attuativo dell'art. 109, comma 2 lettera a), D.lgs. 152/2006ss.mm.ii.) in particolare al **par. 2.1.1. Disegno di campionamento**. Tale modalità definisce la "*strategia ottimale di campionamento che deve consentire una caratterizzazione rappresentativa dell'intera superficie e del volume di materiale da sottoporre a movimentazione.*" Pertanto, la realizzazione di un reticolo ideale e la conseguente definizione dei punti di campionamento, così come indicati dall'allegato tecnico, definisce un piano di campionamento **statisticamente significativo** al fine di rendere massima la probabilità di aderenza delle risultanze analitiche dei campioni alla reale natura delle sabbie. Ciò premesso, appare evidente come le risultanze dell'indagine finalizzate alla caratterizzazione siano da intendersi come risultato complessivo della definizione tipologica dell'intera area e non già come discriminanti per ogni maglia del reticolo ideale, attesa la impossibilità di tracciare confini netti tra maglie diverse aventi tipologie analitiche diverse (A/B). Alla luce di tali considerazioni appare evidente l'impossibilità di procedere alle operazioni di escavo ed asporto delle sabbie in maniera selettiva, procedendo secondo unità di maglia, poiché si rischierebbe di adottare soluzioni tecniche non conformi alla tipologia delle sabbie stesse non essendoci confini netti.

Punto 2 - Eventuali ripascimenti

Per ciò che concerne eventuali operazioni di ripascimento si rileva quanto segue: le sabbie interessanti lo specchio acqueo portuale oltre ad essere caratterizzate dalle tipologie indicate dal D.M. citato, sono interferite da una grande quantità di sostanza organica vegetale derivante dal deposito delle foglie di posidonia oceanica presente sui fondali antistanti la struttura portuale. Tale sostanza organica consuetudinalmente, soprattutto in occasione del rialzo termico delle acque, innesca processi fermentativi a carattere anaerobico con produzione di idrogeno solforato (cattivi odori, vedi foto di seguito allegate) da cui si evince la grande quantità di poseidonia spiaggiata, che conferiscono alle sabbie stesse il classico colore scuro. Tale caratteristica condiziona in maniera decisiva la possibilità di utilizzo delle sabbie a fini di ripascimento, poiché la colorazione delle sabbie rappresenta uno dei parametri essenziali per valutarne la compatibilità con il sito di deposito. Oltre a ciò, la natura riducente dei sedimenti comporterebbe un sensibile impatto sulle biocenosi presenti, atteso l'improvviso consumo di ossigeno che provocherebbe il deposito di sedimenti asfittici sui fondali e sulla spiaggia emersa; senza contare l'impatto sulla facies microbiologica su acque classificate idonee alla balneazione -regolamentate dalla "Direttiva Balneazione" (Dir. 2006/7/CE), recepita in Italia con il D.lgs 116/2008, a sua volta seguito dal decreto attuativo D.M. 30 marzo 2010.



Inoltre, va precisato che il tratto di costa in questione ove la struttura portuale è allocata viene inquadrato dal piano regionale delle coste come a media criticità di erosione e bassa sensibilità come si evince dalla tavola n°32 seguente.

Inoltre, non si rileva la presenza di ampie baie sabbiose ove condurre le operazioni di ripascimento bensì di piccole baie con spiaggia che, se oggetto di interesse per il deposito delle sabbie di escavo, rappresenterebbero essenzialmente dei **moltiplicatori di impatto (trasporto e deposito)** senza contare la



necessità di condurre numerosissime analisi per la caratterizzazione di ognuna di esse che comporterebbero un bilancio estremamente negativo in termini di costi/benefici.



UF	SUB UF	Comune	L	Tendenza evolutiva storica POR 2000 - 2006	EVOLUZIONE RECENTE 1992 - 2005 Range 10 m		DUNA Er	CRITICITA'
					Lar	Lar/L		
U.F.3	S.U.F.3.2 Monopoli-Brindisi/Punta Penne	Monopoli, a Levante del Porto	1.248	1	0	0.00	1.0	52
		Fasano	5.469	1	0	0.00	1.0	51
		Ostuni	4.541	1	0	0.00	1.0	52
		Carovigno	4.200	1	0	0.00	1.0	51
		Brindisi, a nord di Punta Penna	3.402	0	0	0.00	0.0	7



Punto 3 – morfodinamica costiera

In conclusione, pur concordando con la considerazione circa la esclusione dei sedimenti depositati dalla morfodinamica litorale, attesa la profondità di immersione circa 80 mt, si rileva che tale condizione rappresenta una garanzia al fine di compartimentare in profondità sedimenti potenzialmente inquinanti, affidando la loro degradazione e detossicazione all'azione delle comunità biocenotiche del largo.

C.R.COSTRUZIONI S.R.L.

C.R. COSTRUZIONI s.r.l.
Via S. Lorenzo da Brindisi, 12
72013 CAGLIE MESSAPICA (Br)
Part. IVA 01770150744

FRAVER S.R.L.

FRAVER s.r.l.
Via Patroli n. 27
72013 Ceglie Messapica (Br)
C.F. 04824800728
Part. IVA 01807210743